



IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

Covid-19 e innovazione tecnologica, audizione ministra Pisano alla Camera dei Deputati, 30 Aprile 2020

Grazie Presidente,

Onorevoli Deputate e Deputati,

in queste settimane di abitudini radicalmente cambiate per far fronte al contagio di un virus che finora ha colpito nel fisico e negli affetti tanti italiani, credo possa essere maturata in ciascuno di noi una convinzione. **Siamo chiamati a una sfida che non avevamo conosciuto in precedenza: contribuire, nei rispettivi ruoli, a salvare vite umane e a prevenire effetti del Covid-19 capaci di causare ancora più danni di quelli già inflitti. E' un compito al quale siamo chiamati tutti: Parlamento, governo, singoli cittadini tenuti a rispettare misure di precauzione anche quando, tra poco, riprenderanno e con vincoli, numerose attività.**

Non credo di dare una rappresentazione inesatta della realtà se dico che questa consapevolezza è e deve essere comune a tutti noi, indipendentemente dalle valutazioni che ciascuno di noi può dare su questa o quell'altra questione politica, al di là del legittimo e necessario confronto tra idee diverse che però non arriva a mettere in discussione un impegno comune: agire per salvaguardare la nostra collettività e i singoli individui che la compongono.

Sono qui per illustrare le iniziative assunte dal mio Dipartimento per contrastare l'emergenza epidemiologica in corso e collaborare alla progressiva ripartenza del Paese.

Se utilizzate nel rispetto e in armonia con la normativa italiana ed europea - è mia convinzione -, se indirizzate dalla politica e dalle istituzioni in un quadro di rispetto di diritti e doveri, l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione possono essere di grande utilità per migliorare la vita dei cittadini e le attività delle imprese. Tanto più adesso.

Siamo chiamati a far sì che le difficoltà e il dolore causati finora dal Covid-19 vengano circoscritti e, nei limiti del possibile, superati traendo vantaggi da strumenti disponibili nel nostro tempo. Strumenti che non esistevano quando altre terribili pandemie contrassegnarono la storia. Credo si tratti di un dovere verso di noi, la nostra società e le persone che ci sono care utilizzare il progresso tecnologico e i nuovi strumenti a cui oggi abbiamo accesso: telefonini, dati, *software*, algoritmi.

Non penso che le tecnologie abbiano potenzialità salvifiche o abbiano il potere magico di risolvere tutte le difficoltà che abbiamo di fronte. Non penso, quindi, che nel valutarne



IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

l'impiego si sia esonerati da un doveroso giudizio critico, dalla consapevolezza che le tecnologie si prestano anche a usi malevoli e insani. Tuttavia, non possiamo neppure rinunciare a essere **figli del nostro tempo e impegnarci a cercare di indirizzare questo tempo nelle direzioni proficue per il vivere civile.**

Abbiamo un dovere, a mio avviso, di fare e di continuare a fare la nostra parte sviluppando l'esempio di impegno che ci viene dato dal personale medico e paramedico, dai volontari della protezione civile, dalle forze dell'ordine. Permettetemi di ringraziare loro, le persone che lavorano per la nostra salute, e quelle che lavorano per renderci possibile semplicemente fare la spesa, utilizzare servizi tuttora attivi e garantire la nostra sicurezza. Come ringrazio tutti gli abitanti del nostro Paese che rispettano limiti indispensabili per contenere i contagi.

La ripresa delle attività non deve sottostimare la permanenza del virus. Questo ci può indurre a esplorare, con le dovute prudenze, anche percorsi per noi non abituali.

Punto fermo restano, per me e per il governo del quale faccio parte, **i principi e i diritti sanciti nella Costituzione Repubblicana**, i quali impongono di **predisporre ogni azione utile per la tutela della salute garantendo al contempo che i diritti e le libertà individuali non siano offesi né corrosi.**

Riepilogo in sintesi quanto il Dipartimento per la Trasformazione Digitale del quale ho la responsabilità ha fatto in accordo e collaborazione con altri Ministri (in particolare Salute, Sviluppo Economico, Interno, Giustizia e Università, Ricerca e Istruzione) e con il supporto dell'Agenda per l'Italia Digitale (AgID). Rinvio per ulteriori dettagli alla memoria già trasmessa a questa Commissione in occasione della mia audizione in IX Commissione alla Camera dei Deputati e do conto di aggiornamenti e delle più recenti iniziative.

Appena è risultato evidente che l'emergenza sanitaria stava incidendo pesantemente sulla vita di decine di migliaia di persone, ho promosso le seguenti attività:

- Il 27 febbraio ho avviato il progetto <Solidarietà Digitale> affinché aziende pubbliche e private offrissero i loro servizi e prodotti in modo gratuito a cittadini tenuti a stare in casa.
- Il 17 marzo, con il decreto legge "Cura Italia", abbiamo tra l'altro semplificato procedure per autorizzare le amministrazioni ad acquistare beni e servizi informatici mediante procedura negoziata, senza previa pubblicazione di un bando di gara ed in deroga.



IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

- Il 20 marzo, d'intesa con i Ministri di Sviluppo Economico, Università e Ricerca e con Invitalia, ho dato avvio a “Innova per l'Italia”, a sostegno della struttura del Commissario Straordinario per l'emergenza, per rispondere in modo innovativo a tre sfide: reperire in tempi rapidi dispositivi e servizi di :
 - 1) prevenzione,
 - 2) diagnostica
 - 3) monitoraggio del Coronavirus (SARS-CoV-2);
- Il 21 marzo il Ministro della Salute ha organizzato una videoconferenza alla quale ho partecipato, con tecnici del suo ministero, rappresentanti dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ed esperti del Dipartimento per la Trasformazione Digitale volta a definire una linea d'azione per l'eventuale introduzione di un sistema digitale di tracciamento dei contatti, *contact tracing*, finalizzato a contenere il propagarsi del Covid-19.
- E' stata avviata una richiesta pubblica di offerte di contributi, una *fast call for contribution*. Si è svolta tra il 24 e il 26 marzo con l'obiettivo di individuare le migliori soluzioni digitali disponibili su applicazioni di telemedicina, assistenza domiciliare e *contact tracing*.
- Il 31 marzo è stato istituito il “Gruppo di lavoro data-driven per l'emergenza Covid-19”, composto da esperti suddivisi in otto sottogruppi su altrettanti argomenti specifici. Tengo a sottolineare un aspetto che talvolta è stato oggetto di fraintendimenti: questa task force ha compiti ben più estesi rispetto a una prima ricognizione sulle possibili soluzioni di *contact tracing*. Di questa si sono occupati in particolare due degli otto sottogruppi nei quali è stato suddiviso il lavoro: uno tenuto a valutare le applicazioni e uno a definire possibilità di combinare analisi e gestione di dati e rispetto della privacy
- I due sottogruppi di analisi della privacy e tecnologica sull'app hanno condiviso i primi risultati delle loro analisi con il Garante per la Protezione dei dati personali, l'Autorità garante della Concorrenza e del mercato e l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni. Tutte autorità coinvolte nelle attività del Gruppo di lavoro affinché, ove lo avessero ritenuto opportuno, avrebbero dato loro pareri pur senza partecipare direttamente ai lavori e, dunque, nel rispetto della propria autonomia e indipendenza.
- il Gruppo di lavoro ha concluso indicando, fra tutte le soluzioni esaminate, quelle denominate “Immuni” e “CovidApp” le maggiormente idonee a essere testate in parallelo. La *task force* ha evidenziato **di ritenere che** Immuni, dal punto di vista tecnico più avanzata, si avvicinava maggiormente a una visione europea che stava nascendo nel Consorzio del Progetto Europeo PEPP-PT *Pan-European Privacy-Preserving Proximity Tracing*.



IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

Si trattava e si tratta dell'inizio di un percorso, non di un punto di arrivo ed è anche per questo motivo che ho dosato le mie presenze pubbliche in materia e ho ritenuto il Parlamento, attraverso le Commissioni competenti di Camera e Senato, le sedi principali nella quali esporre i nostri orientamenti e ascoltare valutazioni e raccomandazioni utili a favorire un ponderato processo decisionale da parte di governo e Parlamento per le rispettive competenze.

Ci tengo a precisare che **nessuno di noi ha mai pensato che si acquistasse un'app come se fosse un'auto da comprare chiavi in mano, bensì che la sua acquisizione fosse un primo passo e dovesse essere funzionale a successive verifiche, sviluppi e adattamenti tecnici.** Verifiche volte a garantire sia l'ottenimento della massima efficacia possibile del sistema individuato sia l'aderenza sua e delle sue modalità di funzionamento alle normative italiane ed europee sul rispetto della *privacy* in un quadro di sicurezza, e di articolata organizzazione del sistema sanitario italiano.

- L'8 aprile ho illustrato alla Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera le linee generali delle attività di ricognizione e valutazione avviata.
- Con nota del 10 aprile 2020, insieme al Ministro della Salute, abbiamo trasmesso al Presidente del Consiglio una breve relazione riepilogativa constatando che l'app Immuni era risultata la più idonea come base per la realizzazione del sistema nazionale di *contact tracing* digitale. Lo stesso giorno il Presidente del Consiglio ha chiesto al Commissario di procedere rapidamente, nell'ambito dei poteri conferiti dall'articolo 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, a valutare le modalità con cui dare attuazione alla proposta ricevuta.
- Con ordinanza n. 10/2020, il Commissario, raccordandosi con la Presidenza del Consiglio, ha stipulato il contratto con il quale la società sviluppatrice della soluzione "Immuni", Bending Spoons S.p.a., "al solo ed esclusivo scopo di fornire un proprio contributo, volontario e personale, utile per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 in atto", ha concesso "la licenza d'uso aperta, gratuita e perpetua" del codice sorgente e di tutte le componenti dell'app 'Immuni', nonché ha manifestato la propria disponibilità, sempre gratuitamente e *pro bono*, a "completare gli sviluppi informatici" che si rendessero necessari per "la messa in esercizio del sistema nazionale di *contact tracing* digitale".
- Per le necessarie attività di verifica del codice sorgente, di condivisione dello stesso in modalità *open source*, di analisi e di ulteriore implementazione dell'applicazione, di gestione dei dati, di diffusione dell'app negli store, di installazione e gestione del *back-end* della stessa app (della applicazione a sostegno dei medici), di personalizzazione su richieste delle regioni, sono coinvolte solo società pubbliche interamente partecipate dallo Stato (PagoPA S.p.a. e Sogei S.p.a.) e ovviamente il mio Dipartimento.



IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

- Nel frattempo sono in corso confronti ed aggiornamenti con altri Paesi europei, come la Francia e la Germania e con la stessa Commissione europea, (la Direzione Generale *Communications Networks, Content and Technology*), al fine di garantire un modello efficiente, solido anche lato *privacy*, capace al contempo di assicurare la più opportuna condivisione di informazioni epidemiologiche.
- La Commissione si è posta l'obiettivo di sviluppare un unico approccio europeo (con la nascita del consorzio PEPP-PT, Decentralised Privacy Preserving Proximity Tracing - DP-3T e ROBERT), e il nostro Paese non solo condivide a pieno questa visione ma sta collaborando affinché si riesca a raggiungere un modello tecnologico comune in cui cittadini europei siano liberi di attraversare le frontiere protetti anche da una applicazione interoperabile europea di *contact tracing*.
- In particolare, il 15 aprile è stato pubblicato un documento, sviluppato dagli Stati membri con il supporto della Commissione europea, sull'uso di applicazioni mobili di tracciamento dei contatti, al quale abbiamo aderito.
- L'Italia baserà la sua applicazione sul modello che ci garantisce maggiore affidabilità e funzionamento su tutti i device nonché tutela della *privacy* ossia il modello di Apple e Google.
- Sono in corso incontri con le Regioni al fine di adottare un'app unica nazionale, interoperabile a livello nazionale e europeo.
- Ieri sono stata audita dalla Commissione Lavori pubblici e Comunicazioni del Senato, alla quale inoltre ho fatto pervenire due relazioni, una del sottogruppo sull'individuazione di tecnologie per il governo dell'emergenza e l'altra sui profili giuridici connessi all'eventuale adozione di una soluzione di *contact tracing*. Queste relazioni sono rese disponibili sul sito istituzionale del dipartimento <https://innovazione.gov.it/task-force-dati-le-relazioni-delle-attivita-dei-gruppi-che-hanno-valutato-le-app/>
- Vi aggiorno sull'esito del Consiglio dei Ministri di ieri sera. Il Consiglio ha approvato all'unanimità la nostra proposta normativa di una specifica disciplina delle modalità di funzionamento dell'app di tracciamento e del relativo trattamento dei dati, proposta destinata prossimamente a essere oggetto di un decreto legge che verrà posto all'esame del Parlamento e in particolare della vostra Commissione. La norma in questione ha lo scopo di assicurare in modo forte e univoco i presupposti di *privacy*, sicurezza e funzionamento dell'applicazione di *contact tracing*.

Si tratta di una norma conforme al quadro normativo europeo.

In particolare, nel comma 1 si individua nel Ministero della Salute il titolare del trattamento dei dati.



IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

Si prevede che il Ministero della salute si coordini, nel rispetto del Regolamento Generale per la protezione dei dati (art. 28), con i soggetti competenti in relazione alla tipologia di dati trattati.

Mi preme precisare che la modalità di tracciamento dei contatti tramite l'applicazione è complementare alle ordinarie modalità in uso nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

Aggiungo che, al comma 2, sono previste misure tecniche e organizzative idonee a garantire la sicurezza dei diritti e le libertà degli interessati.

Sul punto, il Ministero della Salute, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, assicura, in particolare, che:

- a) gli utenti riceveranno, prima dell'attivazione dell'applicazione, informazioni chiare e trasparenti sulle finalità e sulle operazioni di trattamento;
- b) **i dati personali raccolti dall'applicazione saranno esclusivamente quelli necessari ad avvisare gli utenti dell'applicazione di rientrare tra i contatti stretti di altri utenti accertati positivi al Covid-19;**
- c) il tracciamento dei contatti sarà basato sul trattamento di dati **di sola prossimità** dei dispositivi, resi anonimi oppure, ove ciò non sia possibile, pseudonimizzati. Ribadisco, l'ho fatto già in numerose sedi, che è **esclusa in ogni caso la geolocalizzazione dei singoli utenti;**
- d) per evitare il rischio di reidentificazione degli interessati saranno garantite tutte le adeguate misure di sicurezza dei sistemi e dei servizi di trattamento;
- e) i dati relativi ai contatti stretti saranno conservati, anche nei dispositivi mobili degli utenti, per il periodo, stabilito dal Ministero della Salute, strettamente necessario al tracciamento. **E' previsto che alla scadenza del termine siano cancellati in modo automatico.**

Nel comma 3 si precisa che **i dati raccolti attraverso l'applicazione non possano essere utilizzati per finalità diverse da quella dell'app, salva la possibilità di utilizzo in forma aggregata o comunque anonima, per soli fini di sanità pubblica, profilassi, statistici o di ricerca scientifica, nel rispetto del diritto europeo.**

Al comma 4 si chiarisce che **il mancato utilizzo dell'applicazione non comporta conseguenze pregiudizievoli in ordine all'esercizio dei diritti fondamentali dei soggetti interessati ed è assicurato il rispetto del principio di parità di trattamento.**

Al comma 5, si prevede che la titolarità della piattaforma sarà pubblica, la gestione sarà pubblica, con infrastrutture localizzate esclusivamente sul territorio nazionale, ed affidata ad amministrazioni o enti pubblici o società interamente in mano pubblica; i programmi sviluppati saranno open source, aperti e verificabili, secondo le previsioni di legge.



IL MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

In ultimo, al comma 6, come prescritto dalla Consulta per le disposizioni emergenziali, si prevede un'efficacia temporalmente limitata del trattamento e dell'utilizzo dell'applicazione, fino al termine dello stato di emergenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2020, data entro la quale tutti i dati personali trattati sono definitivamente cancellati o resi anonimi.

Al riguardo, si segnala che sulla proposta normativa il Garante della Privacy ha reso ieri parere favorevole, n. 79 del 29 aprile 2020, ritenendo il sistema di contact tracing prefigurato, coerente con i principi e le disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Si tratta, dunque, come illustrato, di un intervento normativo che trova la sua chiave nella proporzionalità, ragionevolezza, oltre che naturalmente nella sua temporaneità, per esorcizzare il rischio di una deriva verso la negazione delle libertà fondamentali in nome di una soluzione tecnologica che, da sola, non può essere salvifica.

Come riferito dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte nell'informativa di oggi alle Camere "la logica della sperimentazione è quella che dovremo adottare nelle prossime settimane [...] incrementando la tecnologia di *contact tracing*".

Onorevoli Deputate e Deputati, il Covid-19 è un nemico di tutte le persone che si trovano nel nostro Paese, di tutti gli italiani. Non è un nemico della maggioranza o dell'opposizione. Lo è di tutti noi. E' sulla base di questa convinzione che ho lavorato in queste settimane e continuerò a lavorare, sperando nel contributo prezioso di tutti, della maggioranza e dell'opposizione, entrambe chiamate a una prova di responsabilità quanto mai necessaria per il bene del nostro Paese, dei nostri genitori e dei nostri figli e della comunità dell'Unione Europea della quale facciamo parte.